

Backup in rete

Oltre 100 provider pronti a salvare i dati del nostro pc

■■■ Nel mondo, negli ultimi 10 anni, la produzione di contenuti digitali è aumentata in modo esponenziale, consolidando il trend di quella che gli analisti dell'hi-tech definiscono Ugc generation, acronimo che sta per User generated content. Una tendenza iniziata a metà degli anni '90. Gli studi parlano di una crescita sempre maggiore dei dati prodotti da ciascuno di noi attraverso i computer, fino ad arrivare a miliardi di gigabyte: dai 12 esabyte (miliardi di miliardi di byte) prodotti nel 2002, ai 161 esabyte del 2006, ai 988 che si prevede saranno prodotti nel 2010. A certificare questo boom è uno studio dell'Università di Berkeley, in California.

Il rischio di perdere dati considerati "vitali" per la stragrande maggioranza delle persone è diventato il peggiore degli incubi. Non solamente per chi utilizza il pc per impieghi professionali. Per questo, la ricerca di nuovi sistemi per mettere i file al sicuro, è in continua evoluzione. L'ultima frontiera di questa ricerca di sicurezza è il backup online, vale a dire il salvataggio dei dati in tempo reale attraverso risorse che si trovano fisicamente a distanza rispetto alla macchina dell'utente finale. Risorse accessibili via Internet.

Questa tendenza si diffonde di pari passo con la diffusione delle connessioni flat a banda larga: fin quando le connessioni seguivano la fatturazione classica delle chiamate telefoniche (a tempo) collegarsi a server remoti per fare il salvataggio in tempo reale dei dati residenti sul proprio pc era assai costoso. E quindi erano in pochi a farlo.

Il backup online, spiega uno studio diffuso recentemente da uno dei maggiori attori del settore, è un servizio gestito da un software che si installa solitamente sul proprio computer ed effettua l'archiviazione dei file attraverso una connessione ad Internet sicura su server remoto. Questo nuovo strumento a disposizione degli utenti della Rete prevede l'archiviazione di qualsiasi tipo di dato in modo completamente automatico. Quel che esiste sul proprio pc viene salvato in remoto.

Negli Stati Uniti il fenomeno è esploso nel 2007. In tutto il mondo sono oltre 100 le società che operano nel backup online. Le aziende più conosciute sono Mozy (www.mozy.com) e Carbonite (www.carbonite.com). Anche i big sono entrati nel mercato: Amazon ha creato il servizio S3 che distribuisce attraverso rivenditori terzi e Google ha lanciato GDrive, un'estensione online del proprio hard-disk. In Europa, il servizio più conosciuto e che si sta rapidamente diffondendo, è Memopal (www.memopal.com) nato alla fine del 2007 dall'idea di imprenditori e ingegneri italiani.